

sto con le disposizioni del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo codice della strada, e che tali situazioni concorrono anche a creare situazioni di indubbia pericolosità alla circolazione stradale, oltre alla produzione di sostanze inquinanti e al rallentamento della fluidità veicolare -:

se la segnaletica stradale adottata nel territorio del comune di Firenze sia conforme alle norme del codice della strada, con particolare riferimento alla effettiva pericolosità di alcune situazioni attinenti alla circolazione e alla sosta dei veicoli;

in particolare se siano conformi alla normativa vigente i cerchi rossi, apposti per creare un'ulteriore casistica di pagamento per parcheggiare. (4-07366)

* * *

INTERNO

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nel comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) subito dopo le recenti elezioni amministrative e il conseguente insediamento della nuova giunta si è registrata una sequenza impressionante di attentati rivolti contro alcuni membri del Consiglio comunale e contro la stessa persona del sindaco;

il 30 luglio del 2003 è stato dato fuoco all'auto dell'assessore Bruno Platina;

il 21 agosto la stessa sorte è toccata alla vettura personale dell'assessore all'urbanistica Pino Bellantone, che è stata data alle fiamme immediatamente dopo lo svolgimento di una seduta del consiglio co-

munale che aveva avuto all'ordine del giorno proprio il tema della lotta alla criminalità organizzata;

il 3 settembre, alle ore 22.10 è stato appiccato il fuoco alla macchina del Presidente del consiglio comunale Antonio Calabrò e soltanto il pronto intervento dello stesso Calabrò e di altri cittadini ha evitato che l'auto bruciasse e questo episodio è avvenuto la sera precedente lo svolgimento di una altra seduta del Consiglio comunale;

tale seduta, dopo la modifica dell'ordine del giorno, ha avuto regolarmente corso e si è conclusa con l'approvazione - votata all'unanimità - di un appello per la legalità e la sicurezza e la richiesta di un incontro al Prefetto di Reggio Calabria;

dopo l'incontro di una delegazione del consiglio comunale di Villa San Giovanni, avvenuto il giorno successivo in Prefettura è stata data alle fiamme la vettura di un dipendente comunale, collaboratore diretto del sindaco, mentre la stessa era in sosta nei pressi di una autofficina in attesa di riparazione;

nella notte del 13 settembre, dopo che aveva avuto luogo un dibattito pubblico nell'ambito del locale Festival dell'Unità che aveva visto la larga partecipazione di cittadini e di esperti del mondo giornalistico, della magistratura e del Parlamento, è stata bruciata l'auto del sindaco Rocco Cassone, che era parcheggiata in località Cannitello, nei pressi di una abitazione di proprietà dello stesso sindaco;

nella giornata di martedì 17 settembre 2003 è stata convocata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza che si terrà straordinariamente presso il comune di Villa San Giovanni e alla quale è prevista anche la presenza del sindaco a testimonianza della gravità della situazione;

la sequenza degli atti criminali sopra indicati, la loro stretta concomitanza con le attività del Consiglio comunale, la scelta dei luoghi e le modalità di esecuzione - di chiaro stampo mafioso - degli attentati

incendiari assumono il significato di una sfida aperta alle istituzioni democratiche e alla stessa sovranità dello Stato e un contenuto fortemente intimidatorio nei confronti del consiglio comunale e dell'intera comunità di Villa San Giovanni —:

quali siano le valutazioni del Ministro in ordine a tale situazione e, conseguentemente, quali misure intenda adottare per realizzare una efficace attività di prevenzione e garantire a tutti i cittadini di Villa San Giovanni e in primo luogo ai loro amministratori il rispetto della legalità e la sicurezza cui hanno diritto.

(2-00882) « Minniti, Loiero, Bova, Oliverio, Meduri, Pappaterra ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che, in seguito ad una indagine condotta dall'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano da cui risulterebbe che la scuola è il luogo in cui si registra il maggior consumo di stupefacenti da parte degli adolescenti, il Capo della polizia, De Genaro, avrebbe inviato una circolare con la quale avrebbe invitato questori e prefetti a predisporre « accurate misure di sorveglianza » davanti agli istituti e nei luoghi di ritrovo degli studenti e avrebbe sollecitato la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti preventivi;

dall'indagine citata risulta che il 42 per cento degli adolescenti intervistati, in età compresa tra 14 e 19 anni, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti ma che, nel 90 per cento dei casi, si tratterebbe comunque di droghe leggere;

questo intervento di militarizzazione delle scuole finalizzato al controllo della diffusione delle droghe in realtà costituisce un tentativo di sottoporre ad una stretta sorveglianza le attività studentesche;

l'ipotesi è confermata dal fatto che la circolare raccomanda anche di intensificare i servizi informativi per « percepire tempestivamente fermenti tra la popolazione studentesca » —:

in cosa consistano le « accurate misure di sorveglianza » e gli « opportuni provvedimenti preventivi » e cosa si intenda per « fermenti tra la popolazione studentesca »;

se non ritenga necessario, in materia di droghe, prevedere delle campagne di informazione mirate che forniscano agli adolescenti strumenti più adeguati;

se è previsto un coordinamento con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con le singole istituzioni scolastiche per l'applicazione pratica delle suddette misure.

(2-00884) « Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine ha messo in evidenza che dietro molti centri di ricovero per anziani si cela un vero e proprio business a scapito della sicurezza igienica e alimentare degli stessi degenti;

occorre esperire una severa azione repressiva nei confronti di quanti si arricchiscono attraverso queste speculazioni;

sino ad ora è mancato un vero programma di controlli —:

se ritengano di adottare le opportune iniziative normative per istituire uno speciale nucleo di controllo dei Carabinieri e per prevedere in caso di mancato rispetto della normativa sanzioni pecuniarie più severe ed anche la chiusura delle strutture non in regola. (3-02658)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel Comune di Pietrelcina, in provincia di Benevento, il Consigliere Egidio Cavalluzzo, capogruppo di minoranza, da gennaio 2003 sarebbe vittima di alcune irregolarità da parte degli amministratori del medesimo Comune;

il suddetto Consigliere avrebbe incontrato innumerevoli difficoltà nell'espletamento del proprio mandato elettorale, in particolare sul rilascio delle copie degli atti, non ricevendo le copie richieste;

il Consigliere di minoranza più volte si sarebbe adattato alle esigenze della segreteria del Comune modificando le modalità di richiesta dei documenti, ma il risultato non sarebbe cambiato: ancora oggi le copie richieste vengono negate;

tutto ciò è in palese contrasto con la legge n. 241 del 1990 sul diritto di accesso agli atti amministrativi, che prevede un termine di 30 giorni per il cittadino privato, mentre il consigliere comunale, che nell'esercizio del suo mandato riveste una posizione qualificata e riconosciuta, tale termine di 30 giorni viene considerato eccessivo;

per tutto l'anno 2002 la segreteria comunale avrebbe consegnato le copie richieste senza alcuna obiezione;

tra l'anno 2002 e l'anno 2003 non è intervenuta nessuna nuova normativa in merito —:

se non ritenga che, con opportuna modifica della legislazione sulla trasparenza degli atti amministrativi e del testo unico sugli enti locali, si possano rimuovere gli ostacoli all'esercizio del diritto delle minoranze all'interno dell'assemblea elettiva. (4-07363)

VERNETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il dodici maggio dell'anno in corso l'amministrazione della Polizia di Stato ha

esonero dal servizio l'agente ausiliario di leva Matteo Federici, in servizio dal 3 ottobre 2002 presso la scuola allievi agenti di Piacenza ed aggregato dal 3 febbraio 2003 al V reparto mobile della Polizia di Stato di Torino;

risulta all'interrogante che il provvedimento di esonero sarebbe stato adottato dalla competente commissione disciplinare a causa di alcune affermazioni fatte dall'agente Federici, durante una discussione con alcuni colleghi, relativamente ai fatti del G8 di Genova. In tale occasione l'agente Federici avrebbe sostenuto che nella circostanza genovese erano presenti sia manifestanti pacifici che violenti, che quindi era necessario fare una netta distinzione fra coloro che pacificamente avevano partecipato alla manifestazione ed i violenti e che comunque le contestazioni di alcuni manifestanti nei confronti della Polizia potevano essere ricondotte non alla volontà di offendere i poliziotti in quanto lavoratori, bensì per protestare contro quello che in quel momento essi rappresentavano;

risulta all'interrogante che durante la discussione con i colleghi l'agente Federici veniva apostrofato dai colleghi come « comunista », a causa delle sue origini romane e della sua fede calcistica romanista, « squatter » e « zecca », termine solitamente adoperato da numerosi operatori di quel reparto per indicare, in senso dispregiativo, i simpatizzanti politici della sinistra antagonista, alla quale, peraltro, il Federici non ha mai dichiarato di appartenere. Inoltre, sempre durante la discussione in oggetto, gli stessi colleghi dell'agente esonerato, autori delle affermazioni ingiuriose predette (ci si riferisce evidentemente ai termini « zecca » e « squatter »), avrebbero chiesto al Federici per quale motivo lo stesso fosse stato assegnato ad un reparto come quello di Torino composto da simpatizzanti di estrema destra, sostenendo che per quelli come lui « ci vorrebbe Mussolini » —:

quale la valutazione del Ministro interrogato sui fatti narrati, in particolare se il Ministro sia a conoscenza di provvedimenti disciplinari presi nei confronti degli agenti di polizia erroneamente convinti di far parte di un reparto di Polizia dagli stessi orgogliosamente definito « fascista », se ritenga che il giudizio di questi ultimi in relazione all'auspicato ritorno di Mussolini sia compatibile con i requisiti morali che devono possedere gli appartenenti alla polizia di Stato, se non reputi di dover senza indugio ordinare agli organismi competenti di accertare se effettivamente il reparto della polizia di Stato in questione sia connotato dall'identità di « estrema destra » che alcuni suoi componenti sbandierano con entusiasmo;

se il Ministro interrogato, inoltre, condivida il giudizio espresso dalle più alte cariche dello Stato e dal suo predecessore, e fortunatamente condiviso dall'agente Federici oltre che dall'opinione pubblica, circa la presenza durante le manifestazioni del G8 di tanti manifestanti pacifici accanto ad altri violenti e se condivida l'opinione della commissione di disciplina responsabile dell'esonero dell'agente Federici circa l'incompatibilità di tale giudizio con l'appartenenza alle Forze di polizia;

se non reputi di doversi adoperare per la reintegrazione in servizio dell'agente Federici che, al contrario dei colleghi autori della denuncia, ha dimostrato di essere in possesso di tutti i requisiti morali per appartenere con onore al corpo della polizia di Stato. (4-07368)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Monserrati Donato residente a Potenza, in via Londra, ha conseguito un

diploma di magistero in scienze religiose con specializzazione pedagogico didattica rilasciato dalla Pontificia facoltà teologica di Napoli con 44 esami sostenuti e una votazione finale corrispondente a 110/110;

per quanto riguarda la questione ci troviamo in presenza di documenti dell'associazione Rui, delegata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica in merito alle equivalenze accademiche che attestano il riconoscimento di tale laurea in scienze religiose;

detta laurea è stata riconosciuta dall'università degli studi di Salerno che ha consentito l'accesso con ammissione al terzo anno della facoltà di lettere moderne;

in realtà il conseguimento da parte del dottor Monserrati del diploma di magistero in scienze religiose non ha mai portato al riconoscimento né di una laurea breve né tanto meno di laurea con percorso completo di studi;

il Ministero dell'università ha asserito che il magistero non è una laurea e serve esclusivamente ad insegnare religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado;

è evidente che questo mancato riconoscimento pur in presenza di un corso di studi completo comporti una serie di disagi per il dottor Monserrati il quale si trova ad essere penalizzato nella sua attività lavorativa in un ente pubblico per l'attribuzione di punteggi e riconoscimenti professionali;

il Tar di Catania sezione 3 con decisione n. 698/97 del 28 novembre 1996 e con decisione n. 2332 dell'11 dicembre 2001 si è espresso sul valore giuridico del titolo di studio di magistero in scienze religiose —:

quali iniziative intenda porre in essere affinché venga ad essere colmato il vuoto legislativo del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1994 che ri-